

Le scuole nell'inventario comunale

TINDARA MONTELEONE*

Nell'inventario dei beni immobili del Comune di Roma, nel primo Municipio sono censiti 48 edifici scolastici, cinque dei quali attualmente destinati ad altri usi.

L'archivio della Conservatoria Comunale raccoglie tutti gli atti di provenienza degli immobili, disegni, planimetrie, in alcuni casi la documentazione fotografica e, almeno fino agli anni cinquanta, il carteggio intercorso fra gli uffici capitolini o tra l'allora ufficio Patrimonio ed i cittadini.

Ed è proprio attraverso la lettura del carteggio che si può capire il perché di tante scelte dell'Amministrazione, che si viene a conoscenza di tante piccole storie di nessuna importanza, ma che ci aiutano a ripercorrere la storia dell'intero patrimonio immobiliare.

Nei faldoni che raccolgono la documentazione degli edifici scolastici si legge dell'urgenza di manutenzioni per immobili per lo più in "stato indecentissimo" o la necessità di nuove aule per l'anno scolastico che sta per iniziare, ma anche la richiesta di chiusura di tutte le porte di comunicazione delle botteghe col cortile di una scuola elementare femminile, o dello spostamento dallo stesso cortile di un orinatoio "il quale dà continuo motivo a lagnanze". "Sono state avvistate le persone che compongono la famiglia della defunta direttrice della Scuola Superiore Erminia Fuà Fusinato che devono lasciare l'abitazione?". La denuncia di un custode che una bambina vende i fiori raccolti nel parco comunale. Le insistenti richieste di acquisto degli ex conventi, da parte dei religiosi estromessi.

scheda - denominazione - anno di acquisizione - atto di provenienza

- 1 scuola in via Quattro Novembre 95; 1883 decreto di pubblica utilità; 1888 decreto di esproprio del Palazzo Tiberi
- 2 scuola in via Quattro Novembre e via della Cordonata; 1874 decreto di esproprio del Palazzo Englefield
- 3 scuola di via Panisperna 255 e via S. Agata dei Goti 19; 1902 permuta dal Regio Demanio dello Stato dell'ex monastero di San Bernardino da Siena; 1907 acquisto parte dell'edificio
- 4 scuola di via Cavour 258 e via degli Annibaldi 2-4; 1887 acquisizione dalla Direzione Generale Del Fondo di Culto (Asse Ecclesiastico) dell'ex monastero delle Sepolte Vive; 1893-1910 costruzione della scuola su area proveniente da edifici demoliti
- 5 scuola in largo Agnesi 5, via Vittorino da Feltrè 2-3 e via delle Carine 2-4; 1884-1885 acquisizione dell'area con convenzione con il Regio Demanio; 1888-1889 realizzazione della scuola
- 6 scuola in via Sforza 2; 1926-1928 costruzione della scuola su area ceduta dal Demanio dello Stato
- 7 scuola in via dell'Olmata 4-6; 1880 convenzione tra Stato e Comune per l'acquisizione dell'ex monastero di Santa Prassede dei Monaci Vallombrosiani; 1904 costruzione di parte della scuola su area proveniente da edifici demoliti
- 8 scuola in via Manin 72 e via dell'Esquilino 31; 1872 cessione gratuita dell'area; 1879 realizzazione della scuola
- 9 scuola in viale del Monte Oppio 34; 1879 acquisizione di parte dell'ex convento dei Carmelitani Calzati dei SS. Silvestro e Martino dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico; 1883 realizzazione della scuola
- 10 scuola in via Guicciardini 6-8 e via Ruggero Bonghi 28-32; 1876 acquisizione di parte dell'ex convento dei Cappuccini di San Felice dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico; 1906-1911 realizzazione della scuola
- 11 ex scuola in via Ariosto 25; 1873 esproprio dell'area 1911-1929 realizzazione della scuola
- 12 scuola in via Bixio 83-85-87 e via Conte Verde 47; 1873 esproprio dell'area; 1924-1927 realizzazione della scuola
- 13 ex scuola in via San Basilio 51; 1882 acquisizione di una porzione dell'ex convento dei Monaci Basiliani dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico
- 14 scuola in via Varese 1 e piazza dell'Indipendenza 7; 1933 acquisto del Villino Centurini; 1935-1936 costruzione di una nuova ala di fabbricato, adeguamento dell'edificio alla funzione scolastica
- 15 ex scuola in via Goito 35-37, via Montebello 68-70-72 e via Calatafini 47; 1901 acquisizione con sentenza del Tribunale di Roma; 1902 adeguamento dell'edificio alla funzione scolastica

- 16 scuola in via Montebello 118a-122 e via Mentana 135; 1886 acquisto dell'area; 1887-1903 realizzazione della scuola
- 17 scuola in via Puglie 31, via Sicilia 168 e via Campania 63; 1905 acquisto dell'area; 1905-1908 realizzazione della scuola
- 18 Scuola in via Sardegna 161-163, via Puglie 6-8-10 e via Sicilia 166-168; 1901-1902 acquisto dell'area; 1902-1903 realizzazione della scuola
- 19 Scuola in via del Lavatore 38 e via dei Modelli 73-73a; 1875 acquisizione di una porzione dell'ex convento dei Ministri degli Infermi nei SS. Vincenzo ed Anastasio dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico
- 20 Scuola in via di San Giacomo 5c - 11; 1888 acquisizione di porzione dell'ex convento di Gesù e Maria al Corso dal Regio Commissariato dell'Asse Ecclesiastico
- 21 Scuola in via di Gesù e Maria 28-29; 1875 acquisizione di una porzione dell'ex convento degli Agostiniani Scalzi dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico; 1883-1884 costruzione della scuola su area proveniente da edifici demoliti
- 22 ex scuola in vicolo Valdina 3 e via di Campo Marzio 10a; 1905-1919 acquisto del fabbricato adeguamento dell'edificio alla funzione scolastica
- 23 scuola in piazza della Maddalena 53; 1875 acquisizione di una porzione dell'ex convento dei Ministri degli Infermi in S. Maria Maddalena dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico
- 24 scuola in via della Palombella 4; 1873 Acquisto del Palazzo Aldobrandini
- 25 scuola in via della Rondinella 2; 1915 decreto di esproprio; 1923-1926 realizzazione della scuola
- 26 scuola in corso Vittorio Emanuele II 217; 1880-1892 convenzione tra lo Stato ed il Comune di Roma; 1888-1889 parziale demolizione e ricostruzione della scuola
- 27 ex scuola in via di Sant'Ambrogio 4; 1876 acquisizione di una porzione dell'ex monastero di Sant'Ambrogio della Massima dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico; 1898 adeguamento dell'edificio alla funzione scolastica
- 28 scuola in salita di San Gregorio 3; 1876-1880 acquisizione di una porzione dell'ex monastero dei PP. Camaldolesi di San Gregorio al Celio dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico
- 29 scuola in via di Porta San Sebastiano 2, scuola di vicolo Antoniniano; 1907-1925 convenzione con lo Stato; 1934-1935 realizzazione della scuola; 1970 realizzazione della scuola
- 30 scuola in piazza Gian Lorenzo Bernini 26; 1885-1929 acquisto dell'area; 1923-1925 realizzazione della scuola
- 31 scuola in piazza di Sant'Alessio 34; 1920 acquisto dell'area; 1926 realizzazione della scuola
- 32 scuola in via Galvani 6; 1883-1925 realizzazione della scuola su area di proprietà comunale
- 33 scuola in via Galvani 10; 1920 realizzazione della scuola su area di proprietà comunale
- 34 scuola in via Galvani 4 e via Nicola Zagaglia 27; 1976 realizzazione della scuola su area di proprietà comunale
- 35 scuola in via Nicola Zagaglia 27a; 1996 realizzazione della scuola su area di proprietà comunale
- 36 scuola in via Alessandro Volta 41; 1909 acquisto dell'area; 1923 realizzazione della scuola
- 37 scuola in lungotevere Testaccio 32; 1909 acquisto dell'area; 1926 realizzazione della scuola
- 38 scuola in via dei Giubbonari 47; 1880 acquisto di edificio
- 39 scuola in via Giulia 35-44; 1936 decreto di esproprio; 1936-1939 realizzazione della scuola
- 40 scuola in lungotevere della Farnesina 11; 1903 decreto di esproprio dell'area; 1912 realizzazione della scuola
- 41 scuola in piazza della Scala 22; 1877 acquisizione di una porzione dell'ex convento dei Carmelitani Scalzi dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico; 1896-1917 realizzazione della scuola da parte della società Promotrice dei Giardini Educativi d'Infanzia e cessione al Comune di Roma
- 42 scuola in via della Paglia 50; 1875 acquisizione di una porzione dell'ex convento di Sant'Egidio delle Carmelitane Scalze dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico
- 43 scuola in piazzale Anita Garibaldi 1; 1924 (?) realizzazione della scuola su area acquisita per la "Passeggiata del Gianicolo"
- 44 scuola in viale Glorioso 5; 1929 acquisto; 1929 adeguamento dell'edificio alla funzione scolastica
- 45 scuola in via Madonna dell'Orto 2; 1886 acquisto dell'area; 1888 realizzazione della scuola
- 46 scuola in via dei Genovesi 30; 1909 permuta; 1910-1913 realizzazione della scuola
- 47 scuola di piazza S. Paolo alla Regola 43; 1878 acquisizione di una porzione dell'ex convento dei Padri Dottrinari dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico
- 48 scuola di via Goffredo Mameli 31; 1868 decreto di esproprio dell'area; 1973-1975 realizzazione della scuola

Sono conservati contratti di appalto per i lavori di ristrutturazione degli edifici, richieste da parte di associazioni per ottenere qualche locale per gli usi più svariati e, persino, copia di programmi scolastici, forse a riprova della bontà del nuovo corso di studi che si voleva attuare e per il quale si richiedevano nuove aule.

Delle 48 scuole ancora in inventario 22 erano già state realizzate prima della fine del secolo, 23 risalgono ai primi trent'anni del '900, 3 nuove scuole agli anni settanta; l'ultima, realizzata nel 1996, è un asilo nido nel rione Testaccio.

Per quanto attiene alle modalità di acquisizione possiamo suddividere gli atti di provenienza degli edifici scolastici in quattro categorie.

Soltanto il 27% degli immobili sono ex conventi e vengono acquisiti dalla Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico in forza della legge del 7 luglio 1866 n. 3036¹.

Esaminando gli atti raccolti in archivio emerge il motivo per cui il Comune di Roma, a differenza degli altri Comuni del Regno, per assolvere al compito dell'istruzione scolastica, di cui gli facevano obbligo le nuove leggi, non poté avvalersi pienamente della legge del 7 luglio 1866 n.3036.

Infatti, mentre l'articolo 20 della legge del 7 luglio 1866, conferiva ai Comuni il diritto alla concessione dei fabbricati monastici che loro occorressero per uso di scuole, di asili infantili, di ricoveri di mendicanti, di ospedali e di altre spese di beneficenza, a seguito del trasferimento della sede del Governo da Firenze a Roma, che imponeva l'obbligo di provvedere al collocamento delle pubbliche amministrazioni, il 3 febbraio 1871 fu emanata una legge che abilitava il Governo a procedere agli atti d'espropriazione senza la procedura della legge comunale verso quelle case che si riconoscevano adatte allo scopo, appartenenti agli ordini religiosi.²

Ha inizio così un lungo contenzioso tra il Comune e lo Stato sulle questioni dei beni delle Corporazioni religiose sopresse.

Tra i documenti dei primi anni del novecento, è conservata una relazione sul danno cagionato al Comune dall'espropriazione degli edifici appartenenti alle Corporazioni religiose sopresse dove si legge " il Governo in forza della precedente legge 3 Febbraio 1871 espropriava i più grandiosi stabili delle corporazioni religiose, elevando a capitale le rendite denunciate dai religiosi, procedendo insomma proprio all'opposto del pensiero della legge manifestata allora dai legislatori...il Comune di Roma non ha facoltà di chiudere gli occhi sui danni che alla città derivano dall'aver il Governo senza limite usato della legge 3 febbraio 1871, che rese rispetto al Comune, quasi illusoria la disposizione dell'articolo 20 della legge 7 Luglio 1866.

"Quanto di meglio il Comune avrebbe potuto conseguire fra gli ex conventi gli veniva sottratto dallo Stato e, ciò che è peggio, per irrisione corrisposte di espropriazione basate su criteri lesivi degli interessi che la legge sanzionava a favore del futuro erede del patrimonio ecclesiastico, perché faceva ritrovare alle case espropriate una rendita che non rispondeva di gran lunga al loro valore, deducendola dalla denuncia per la tassa di manomorta³".

Il Governo per una rendita di £. 425.426,61 aveva espropriato 57 stabili della superficie di mq 750.856, dei quali mq 162.000 fabbricati, di valore reale stimato dall'ufficio tecnico comunale in £. 34.127.000.

Gli stessi fabbricati per i quali poi il Governo pretendeva cospicui canoni quando venivano utilizzati dal Comune per far fronte ai nuovi obblighi imposti dalle leggi dello Stato.

La questione fu chiusa con un accordo.

Con l'articolo 15 della convenzione del 14 novembre 1880, annessa alla legge 14 maggio 1881, si stabiliva: "il Governo rinuncia ad ogni suo diritto verso il Municipio di Roma nei canoni e per le corrisposte arretrate d'affitto dei locali demaniali da esso fin qui occupati per servizi governativi posti a suo carico, assumendo il Municipio medesimo l'obbligo di corrispondere al Demanio dello Stato da oggi in avanti, i detti canoni e corrisposte di affitto mediante stipulazione di regolari contratti di locazione, senza pregiudizio delle eventuali ragioni, che riguardo alla proprietà ed all'uso di detti locali potranno competergli".

Da allora, infatti, il Comune pagò sempre le pigioni dei locali demaniali occupati e, per assolvere al compito dell'istruzione scolastica, fu costretto a ricorrere a forme diverse di acquisizione.

Il 12% degli edifici scolastici sono stati acquisiti attraverso Convenzioni e permutate con lo Stato di aree o fabbricati. Il 12% attraverso il recupero all'uso scolastico di aree o fabbricati espropriati per essere demoliti, per la sistemazione di aree o strade, ma che, per soprappiù variati al progetto di sistemazione, non venivano più demoliti in tutto o in parte.

E' il caso dell'edificio in via della Palombella acquistato, nel 1873 dagli Aldobrandini, per £ 550.000, per l'allargamento della via della Rotonda nei pressi del Pantheon "...per quindi procedere al totale isolamento di questo capolavoro dell'arte antica...".

L'edificio parzialmente demolito, fu successivamente destinato a scuola elementare femminile e giardino d'infanzia.

Anche Palazzo Englefield fu espropriato per la costruzione della via Nazionale, divenne prima scuola elementare e poi sede della scuola superiore femminile "Erminia Fuà Fusinato". L'edificio, ritenuto poco idoneo all'uso di scuola, venne più volte destinato all'alienazione. Ne rimane testimonianza nella copiosa corrispondenza tra la quale un biglietto di presentazione per la Contessa Francesetti della Rocca, interessata all'acquisto dell'immobile, indirizzato al Regio Commissario, scritto su un cartoncino ingiallito con lo stemma blu della Camera dei Deputati e firmato da Sidney Sonnino il 9 luglio 1909.

La Giunta Municipale di Roma non accettò la proposta d'acquisto della Contessa "considerando altresì come il prezzo di detta area e fabbricato debba ritenersi di molto maggiore".

Palazzo Tiberi, espropriato per i lavori della Salita Magnanapoli, dopo una parziale demolizione fu destinato a sede della scuola elementare femminile, per la quale, nella sessione straordinaria primaverile del Giugno 1905, il Consiglio Comunale propose la denominazione con "l'augusto nome della Principessa Jolanda". Per la costruzione di edifici scolastici vengono anche utilizzate aree acquisite per essere destinate a parchi e giardini; padiglioni allestiti per villeggiatura estiva dei bambini vengono poi trasformati in scuole.

Il Parco di San Sebastiano, concesso in uso dall'Amministrazione Demaniale al Governatorato di Roma con la convenzione sottoscritta il 21 aprile del 1925 nella sala Magna Capitolina per la realizzazione della II zona della Passeggiata Archeologica, al suo interno ospita una scuola materna, una scuola elementare ed alcune aule dove si tengono corsi per giardinieri.

Nel rione Trastevere la scuola all'aperto "Gaetano Grilli" è stata costruita su un'area sottratta alla Passeggiata del Gianicolo⁴. La stessa area che nel marzo del 1926 " tal Sig. Henry Berger suddito americano" dichiara di voler non solo acquistare "a quel qualunque prezzo che il Governatorato intenderà fissare, ma corrispondere altresì una speciale oblazione a favore delle istituzioni scolastiche del Governatorato".

Nello stesso rione l'asilo nido di via Goffredo Mameli è stato realizzato su parte di un'area espropriata per uso di giardino pubblico al Convento dei PP. Minori Osservanti in San Pietro in Montorio.

Nel restante 49% dei casi l'Amministrazione provvede all'acquisto di aree fabbricabili per la costruzione di edifici scolastici, e seppur raramente, a causa del continuo incremento del numero degli alunni, spinta dalla necessità di disporre di nuove aule in breve tempo, acquista edifici preesistenti da adattare all'uso scolastico come nel caso dell'acquisto del villino Mattioli in viale Glorioso. Dopo anni di inutili pressioni da parte delle Suore Francescane Alcantarine per riavere i locali occupati dalla scuola elementare XXXI Ottobre, in via della Cisterna, sono le stesse suore a proporre l'acquisto del villino al Governatorato che, nonostante "l'eccedenza del prezzo in confronto alla stima dell'Ufficio Tecnico" e "le manchevolezze presentate dalle trasformazioni di edifici comuni", non trovando nelle vicinanze altri locali adatti per la scuola, il 9 giugno 1928 ne delibera l'acquisto.

* Responsabile Accertamenti e Banche Dati della Conservatoria del Patrimonio Immobiliare

¹ Maria Teresa Cutri, *La liquidazione Asse ecclesiastico. Trasformazioni di aree e edifici in scuole.*

² Articolo 4 – Se per il trasferimento della Capitale a Roma il Governo riconosca la necessità di occupare in quella città edifici o altri immobili appartenenti a Congregazioni religiose potrà pronunciare l'espropriazione con Decreto Reale, deliberato in Consiglio dei Ministri senza bisogno di altre precedenti formalità.

Articolo 6 – Qualunque opposizione non potrà sospendere la presa di possesso ...

Articolo 7 – Ai detti Corpi morali sarà data in corrispettivo una rendita 5 per cento pari al reddito netto dell'immobile espropriato, tenendo ragione dei frutti a loro favore dal giorno del possesso. Il reddito netto dell'immobile sarà stabilito nella misura delle denunce accertate o dell'accertamento d'ufficio, che possa mai essere fatto, per l'applicazione d'imposte dirette.

³ L'imposta di manomorta colpiva il reddito dei beni di proprietà delle province, comuni, istituti di carità e beneficenza, congregazioni religiose ecc. con aliquota del 7,20% ridotta allo 0,90% per gli istituti di carità e beneficenza. E' stata abolita nel 1954.

⁴ Opera pubblica governativa compresa nella Legge 14 maggio 1881 n. 209 – Serie 3, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della Città di Roma.